



Un tuffo nel passato con la Fototeca storica del Campana

Un'immagine vale più di ogni parola perché ci testimonia alcuni momenti della nostra vita, un accadimento importante con i suoi protagonisti, un'occasione di gioia o semplicemente uno spaccato quotidiano. La fotografia sin dal suo avvento ci aiuta a raccontare il presente e ha permesso agli storici di ricostruire meglio il passato.

Il 1826 fu l'anno in cui venne realizzata la prima fotografia della storia. Da allora l'uomo ha a disposizione uno strumento capace di registrare il mondo e di catturare un momento preciso. La fotografia entrò da subito anche al Campana per raccontare la quotidianità del collegio e gli appuntamenti più solenni.

Nel 2024 il Campana ha deciso di mettere mano al materiale fotografico. Dopo un accurato lavoro di riordino, restauro e catalogazione finalmente è disponibile, anche online, attraverso uno specifico portale (www.fototeca.istitutocampana.it), la fototeca



storica dell'istituto. Il fondo è costituito in gran parte da un nucleo di positivi storici, per lo più gelatine ai sali d'argento incollate su un supporto in cartoncino e rare stampe all'albume, alcune in formato *carte de visite*.

I fototipi immortalano collegiali in divisa, le recite e gli spettacoli svolti a Teatrino Campana, ritratti dei vescovi e dei docenti dell'istituto, vari locali del palazzo e alcune opere d'arte. A questi si aggiungono due serie fotografiche di stampe più recenti, dedicate ai bassorilievi delle Grotte Campana. Si conservano, infine, alcune riproduzioni da positivi storici, donate da familiari di studenti e dipendenti del Collegio. Scorrendo il portale è possibile vedere, ad esempio, come era una volta l'aula magna, prima degli interventi di restauro, o dove erano collocati dipinti ed opere d'arte, l'aula dei professori, il dormitorio, la Cappella di Palazzo Campana in occasione della Cresima di alcuni convittori, i collegiali e i docenti durante una gita o in posa con tanto di uniforme per la fotografia ufficiale.

IL PROGETTO

Al via il bando per il Servizio Civile con 2 posizioni disponibili

Da quest'anno per la prima volta l'Istituto Campana aderisce al Servizio Civile Universale accogliendo 2 volontari. Si tratta di un'importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani che sono un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese.

Sulla base del progetto **"Percorsi culturali"**, consultabile al link [Percorsi Culturali - Servizio Civile Grimani Buttari](#), i volontari supporteranno il personale del Campana nelle attività di comunicazione, nell'organizzazione degli eventi, nei progetti di valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale. Per saperne di più basta visitare il sito del [Dipartimento delle Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale](#). Possono presentare domanda i giovani che abbiano compiuto i 18 e non superato i 28 anni di età in possesso di cittadinanza italiana, ovvero di uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea, ovvero di un Paese extra Unione Europea, purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia, e non abbia riportato condanne.

Il servizio civile, della durata di 12 mesi, comporterà un impegno di 25 ore settimanali, spalmate su 5 o 6 giorni, con una retribuzione mensile di € 507,30. Le candidature possono essere inviate **entro il 18 febbraio 2025, ore 14.00**, tramite il link <https://domandaonline.serviziocivile.it>.



EVENTI

I diari di un pediatra ebreo esiliato dalle leggi razziali

Con il dott. Maurizio Pincherle per il Giorno della Memoria

In occasione del **Giorno della Memoria** l'Istituto Campana promuove l'incontro **I diari di un pediatra ebreo esiliato dalle leggi razziali** con il dott. **Maurizio Pincherle** che racconterà le vicissitudini del nonno di cui porta il nome, che fu direttore negli anni Trenta della clinica pediatrica Gozzadini di Bologna. Un incarico che perderà nel 1938 con l'entrata in vigore delle leggi razziali. Pincherle si rifugerà allora nella villa di famiglia, a Palombina, per poi trovare ospitalità nel Fabrianese. Emarginato dalla società, perseguitato insieme alla sua famiglia durante il secondo conflitto mondiale, Pincherle morirà subito dopo la guerra, senza la possibilità di un vero riscatto.

